

“Zone a basso carico ambientale”

Mozione

Nel Canton Ticino, tra l'ottobre 2007 e il febbraio 2008, i valori limite legali per le polveri fini¹ sono stati superati diverse volte. A Lugano sono stati superati in 27 occasioni; a Chiasso i giorni di superamento hanno superato abbondantemente i 40.

La legge, la cui attuazione spetta ai cantoni, permette per contro un solo giorno di superamenti in un anno: l'obiettivo è tutelare la salute dei cittadini. Come nei precedenti inverni, invece, i cittadini hanno ancora sofferto degli elevati carichi di polveri fini presenti nell'aria. Un problema che colpisce soprattutto le persone che vivono e lavorano nei centri cittadini e lungo i principali assi di transito, dove sono particolarmente numerose le polveri di fuliggine del diesel: le più pericolose perché estremamente piccole e cancerogene. Si ricorda che questo pericolo invisibile provoca, ogni anno, in Svizzera il decesso prematuro di 3'000 - 4'000 persone.

Per limitare questo tipo d'inquinamento, tredici città tedesche, tra cui Stoccarda, Friburgo, Hannover, Berlino e Colonia, hanno realizzato “zone a basso carico ambientale”, nelle quali possono circolare solo i veicoli poco inquinanti (individuabili grazie ad un contrassegno verde). In tutta Europa sono più di sessanta le zone a basso carico ambientale realizzate o in fase di progettazione. Se ne trovano in Italia, Svezia, Paesi Bassi, Danimarca e Regno Unito. Una tale misura è attualmente allo studio anche nei cantoni di Ginevra, Basilea, Zurigo e Berna.

I vantaggi di questa misura sono molteplici: da un miglioramento generale della qualità dell'aria, a un aumento della qualità della vita nelle città; da un accelerazione del rinnovo del parco veicoli all'orientamento verso modalità di trasporto meno inquinanti.

Al fine di valutare la fattibilità di zone a basso carico ambientale nel Canton Ticino (uno dei cantoni più toccati dall'inquinamento da polveri fini) chiediamo al Consiglio di stato di condurre uno studio di fattibilità sulla possibilità d'introdurre zone a basso carico ambientale in alcuni agglomerati ticinesi, soprattutto nel Sottoceneri, quale misura permanente di lotta contro l'inquinamento atmosferico o in caso di picchi d'inquinamento.

Lo studio, che dovrebbe essere definito in dettaglio dal CdS, potrebbe contenere ed affrontare i seguenti aspetti che noi auspichiamo:

- Fattibilità delle zone a basso carico ambientale sul territorio ticinese, in particolare:
 - Possibili zone interessate;
 - Sistema di classificazione ed etichettatura dei veicoli (immatricolazioni in Svizzera e in Italia): adeguamento dell'etichetta ambientale elaborata dalla Confederazione, necessità di sviluppare un altro sistema d'etichettatura (cantonale o intercantonale o insubrico);

¹ Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIA, Allegato 7 art. 2 cpv. 5) fissa per le PM10 il valore medio giornaliero a 50 µg/m³. Questo può essere superato una sola volta all'anno.

- Sistema di controllo prospettato;
- Effetti potenziali e rischi potenziali;
- Possibilità d'integrare le Zone a basso carico ambientale nel piano di misure dell'OIA;
- Possibilità di collaborare con altri cantoni o regioni limitrofe (Regio insubrica);
- Possibile allargamento ad altri possibili inquinanti (ad es. l'ozono).
- Possibilità di un'attuazione a tappe (prima un progetto pilota poi la progressiva introduzione).
- Necessità d'un esame e di un azione parallela condotta dalla Confederazione (integrazione di questa misura nel piano d'azione "polveri fini" della Confederazione)
- Costi e tempistica

Con i più cordiali saluti
Sergio Savoia

Cofirmatari in ordine alfabetico:

Giuseppe "Bill" Arigoni
Sergio Arigoni
Fabio Badasci
Armando Boneff
Carlo Luigi Caimi
Franco Celio
Marco Chiesa
Gianrico Corti
Giorgio Galusero
Milena Garobbio
Nadia Ghisolfi
Greta Gysin
Carlo Lepori
Francesco Maggi
Brenno Martignoni
Giovanni Merlini
Chiara Orelli Vassere
Rodolfo Pantani
Giorgio Pellanda
Gabriele Pinoja
Pier Rusconi
Nenad Stojanovic